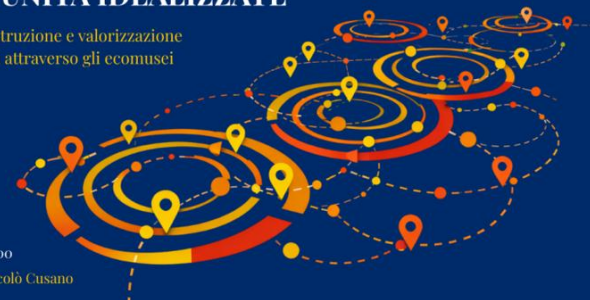


**DALLA PERIFERIZZAZIONE
ALLE COMUNITÀ IDEALIZZATE**

Determinazione, costruzione e valorizzazione
delle comunità locali attraverso gli ecomusei



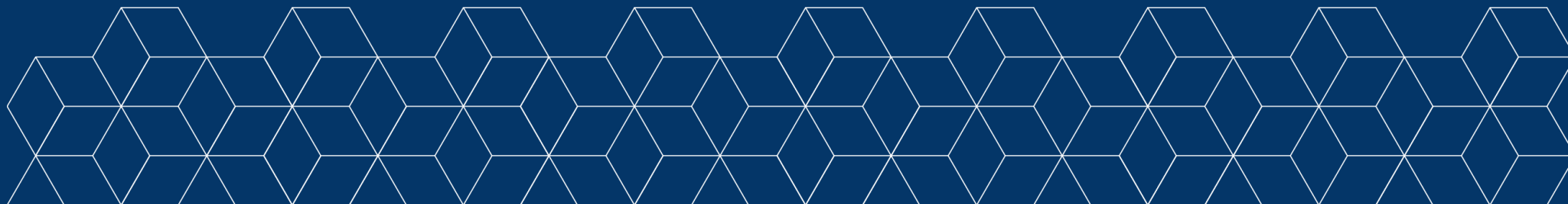
ROMA, 17 APRILE 2026
dalle ore 10:00 alle ore 18:00
Università degli Studi Niccolò Cusano

Ecomusei come spazi di inclusione sociale e rivitalizzazione territoriale

Sabina Anderini, Valentina Bucciarelli, Laura D'Alessandro

Università degli Studi Niccolò Cusano

Roma, 17 aprile 2026



Ecomusei e inclusione sociale



L'ecomuseo è uno strumento di **inclusione sociale** poiché non si limita a conservare oggetti, ma pone al centro le **persone** e il loro legame con il territorio. A differenza di un museo tradizionale, l'ecomuseo nasce da un «patto» con cui una comunità si prende cura del proprio patrimonio materiale e immateriale, diventando uno spazio attivo di partecipazione e rigenerazione.

Agisce come una scuola di cittadinanza, rendendo le persone più consapevoli e responsabili del futuro del proprio ambiente.



Ecomusei e inclusione sociale

Partecipazione attiva: Trasformano i cittadini da spettatori passivi a “comunità patrimoniale”, coinvolgendoli nella gestione e nella narrazione della propria storia locale

Rigenerazione sociale: Operano spesso in contesti fragili e periferici per creare nuove opportunità di coesione

Accessibilità culturale: Sviluppano percorsi per persone con disabilità o fragilità per garantire il diritto alla cultura per tutti



Ecomusei e inclusione sociale

L'approccio ecomuseale riflette la moderna definizione di museo fornita dall'**ICOM** (*International Council of Museums*), che descrive queste istituzioni come luoghi aperti, inclusivi e sostenibili, capaci di promuovere la diversità e la partecipazione della comunità.



Ecomusei e inclusione sociale

...un museo che non ha pareti né vetrine, ma che vive nelle strade, nelle case, nei racconti e nei gesti quotidiani di una comunità complessa e stratificata...con una visione pionieristica

...valorizzare le culture e le memorie del territorio attraverso un approccio condiviso, inclusivo e dal basso

...per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale



Ecomusei e inclusione sociale



Non si tratta di conservare per conservare, ma di mettere in gioco la cultura come strumento di trasformazione concreta.

L'Ecomuseo è un presidio culturale che custodisce la diversità come ricchezza, che abita le contraddizioni della periferia senza cercare scorciatoie estetizzanti, ma scegliendo di restare nel territorio, di ascoltarlo, di rappresentarlo.

È in questo contesto, tra archeologie antiche e memorie migranti, che nasce una nuova idea di museo: non un luogo da visitare, ma un'esperienza da vivere insieme.

Mappe di Comunità: gli abitanti collaborano per disegnare mappe che non mostrano solo strade, ma ricordi, luoghi del cuore e tradizioni sentite dalla popolazione.



Ecomusei e inclusione sociale

Ogni sviluppo locale, per essere al contempo duraturo e sostenibile, deve avvenire mediante co-costruzione, vale a dire con la partecipazione di coloro che ne saranno al contempo gli attori, i beneficiari e gli eredi, cioè la popolazione del territorio, la comunità.

L'ecomuseo, infatti:

- *partecipa allo sviluppo locale*
- *promuove la partecipazione della popolazione, dei membri della comunità, dei cittadini al suo funzionamento, ma anche alla creazione delle condizioni stesse dello sviluppo locale, e più in particolare alla gestione del patrimonio comune».*

Hugues de Varine



Mappa degli ecomusei

Dai 15 ecomusei che erano presenti sul territorio nazionale nel 1999, siamo passati a 193 nel 2008 per arrivare oggi a **266 ecomusei attivi**, riconosciuti ufficialmente, con dati aggiornati al 2024-2025.



Fonte: *Atlante Ecomusei italiani (2024)*



Ecomuseo della Montagna pistoiese



ITINERARIO NATURALISTICO

- 1 ORTO BOTANICO FORESTALE
POLO DIDATTICO DI FONTANA VACCAIA
- 6 MUNAP MUSEO NATURALISTICO
ARCHEOLOGICO

ITINERARIO DELLA VITA QUOTIDIANA

- 2 MUSEO DELLA GENTE DELL'APPENNINO
PISTOIESE
- 4 VIA DELLA CASTAGNA E DEL CARBONE

ITINERARIO ARTE SACRA E RELIGIOSITÀ POPOLARE

- 3 MUSEO DI ARTE SACRA E POLO DIDATTICO

PUNTO INFORMATIVO ESPOSITIVO

- 5 PALAZZO ACHILLI
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PER L'EMIGRAZIONE MARIO OLLA
ASTRO ARCHIVIO SONORO TRADIZIONI ORALI
MONTAGNA PISTOIESE

ITINERARIO DEL FERRO

- 7 FERRIERA PAPINI
- 8 MUSEO DEL FERRO E GIARDINO DELL'ENERGIA
RINNOVABILE

ITINERARIO DEL GHIACCIO

- 9 GHIACCIAIA DELLA MADONNINA
POLO DIDATTICO DEL GHIACCIO

ITINERARIO DELLA PIETRA

- 10 RISERVA BIOGENETICA INSEDIAMENTO
MEDIEVALE
- 11 VIA FRANCESCA DELLA SAMBUCA



Ecomuseo della Montagna pistoiese

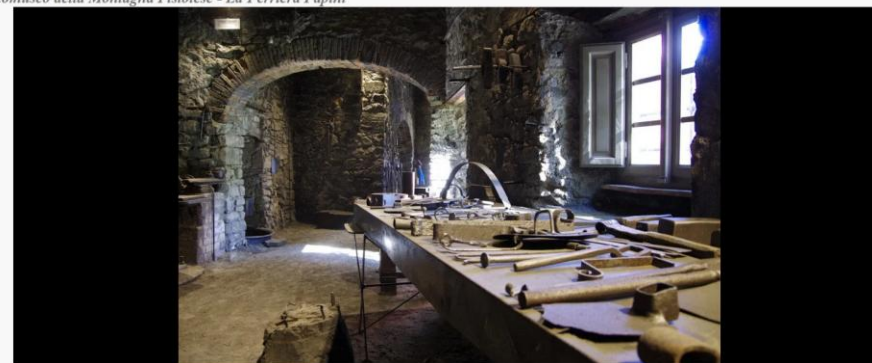
Valore aggiunto

- Coinvolgimento delle comunità locali, nella raccolta di memorie, tradizioni e narrazioni del territorio.
- Il patrimonio diventa uno strumento di coesione sociale e di rafforzamento del senso di appartenenza, capace di integrare anche chi si trova ai margini della comunità.
- Rafforzamento dell'approccio intergenerazionale ad es. laboratori nelle scuole per la divulgazione del canto popolare, il caricamento su *Spotify* dei canti popolari e la messa in rete di mp3 e arrangiamenti in modo da raggiungere una vasta platea di giovani, musicisti e appassionati.



Associazione
Ecomuseo
della Montagna
Pistoiese

Ecomuseo della Montagna Pistoiese - La Ferriera Papini



Sciacca Museo diffuso dei 5 sensi

- Nasce nel 2019 in un contesto caratterizzato da fragilità strutturali, spopolamento e riconversioni economiche, come pratica di innovazione sociale con l'obiettivo di valorizzare i patrimoni materiali e immateriali attraverso un approccio narrativo ed esperienziale.
- Nell'aprile 2020 nasce la Cooperativa di comunità Identità e Bellezza
- Oltre 50 percorsi esperienziali che coinvolgono oltre 150 attori del territorio.
- Progetto "Cantieri di narrazione identitaria", per spingere i ragazzi a "narrare" la propria terra e le sue peculiarità.

Nel febbraio 2020 ha ricevuto l'accreditamento da parte della Regione Siciliana ed è entrato a fare parte della rete dei primi 11 Ecomusei della regione.



Sciacca Museo diffuso dei 5 sensi

Valore aggiunto

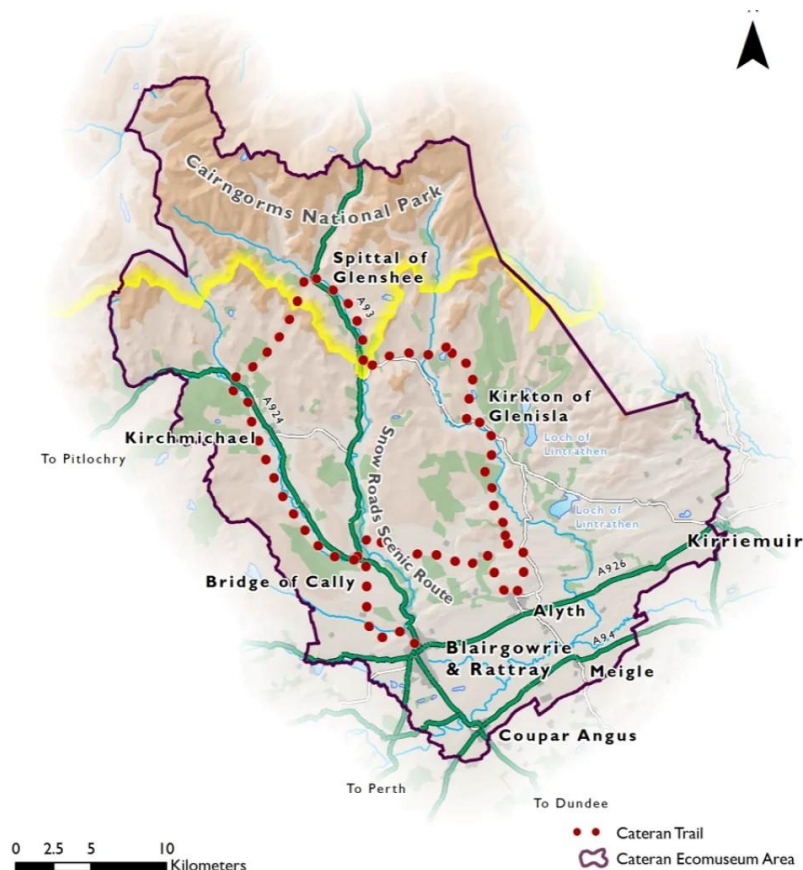
- La comunità locale si riscopre e si riappropria della propria identità culturale dando vita ad una nuova narrazione del territorio orientata al futuro, alle nuove generazioni
- Fin dalla sua origine, il progetto si è configurato come un ecosistema di relazioni tra soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, fondato sulla partecipazione attiva della comunità e sulla costruzione di una visione condivisa di sviluppo territoriale sostenibile:



«Il nostro obiettivo è creare la consapevolezza dell'immenso patrimonio storico artistico, artigianale, paesaggistico, ed enogastronomico del nostro territorio. È per noi un dovere riscoprirlo, proteggerlo e valorizzarlo. La nostra narrazione e le nostre azioni lo rendono fruibile agli altri creando un modello economico dove etica e risultati non sono più in contrapposizione. È l'Economia della Bellezza».



Esperienza europea: l'Ecomuseo Cateran in Scozia



- Clare Cooper, direttrice dell'Ecomuseo, lo descrive quale “**impresa sociale creata e gestita da persone che vivono e lavorano qui. Ciò che viene realizzato nasce da ciò che le comunità vogliono fare con i loro paesaggi e il loro patrimonio**”.
- Si estende su 1.000 km² sulla faglia di confine delle *Highlands*, la grande formazione geologica risalente a 500 milioni di anni fa che separa le *Highlands* dalle *Lowlands*.
- Il lancio è avvenuto nel 2019 partendo dal progetto “**Cateran’s Common Wealth**” del 2017 che ha scelto il *Cateran Trail*, che attraversa l'area dell'ecomuseo di *Cateran*, come **luogo itinerario** per la realizzazione di un programma annuale di attività ed eventi artistici e culturali, volti a suggerire alle persone di riflettere e celebrare il **common wealth** ossia la "ricchezza comune".



Ecomuseo Cateran

Kirchmichael



Diarmuid's Grave



Ecomuseo Cateran

Il villaggio di Alyth



Veduta dell'ecomuseo



L'Ecomuseo Cateran quale Common Wealth

Comprende 25 itinerari che collegano la comunità e i visitatori a quasi **140 punti di interesse naturalistico e culturale e storico**:

- Il ***Cateran Trail***, percorso escursionistico di circa 100 km, per esplorare le colline e i paesaggi selvaggi tra le **contee *Perthshire* e *Angus***;
- **Siti preistorici**, megaliti e pietre simbolo della **tribù celtica dei Pitti**;
- Storie sconosciute collegate alle **leggende di Re Artù** e dell'eroe pangaelico ***Finn mac Cumhaill***;
- Eventi legati alle grandi ribellioni giacobite;
- Racconti sui ***Caterans***, i guerrieri del clan delle *Highlands* associati alle razzie di bestiame dei secoli XVII e XVIII;
- **Ex stabilimenti tessili vittoriani**;
- Centro storico di ***Alyth***, cittadina della Scozia centro-orientale;
- Storie contemporanee della comunità dei viaggiatori scozzesi.



Museo della Transizione Rapida

- L'obiettivo di Cateran è divenire "**Museo della Rapida Transizione**", ossia connettere la popolazione locale e i visitatori al patrimonio naturale e culturale dell'area in modo che vengano ispirati ad agire rapidamente per il clima e ad adottare stili di vita più rigenerativi e sostenibili.
- I **progetti** e le **attività** messi in campo hanno illustrato come **cambiamenti geologici e climatici** hanno plasmato i paesaggi, provocato conseguenze su flora e fauna, influenzato gli insediamenti umani, avuto un impatto sull'uso del suolo e sull'organizzazione sociale e politica dei luoghi.
- I progetti hanno mostrato come le **azioni umane** abbiano causato il consumo e il degrado di questi paesaggi, sia come, ricollegandosi alle antiche conoscenze, si possa rigenerare e innovare il rapporto con essi.



In conclusione, il Museo della Rapida Transizione mira a mostrare come gli antenati abbiano innovato in risposta ai cambiamenti sociali, economici e ambientali e come **la storia e la conoscenza del passato possa contribuire a guidare il futuro della comunità.**



Interpretazione ed engagement

- L'ecomuseo funge da **catalizzatore per coinvolgere, impegnare e ispirare residenti e visitatori** a rivalutare questa eredità condivisa e a trovare nuovi modi per sostenerla per le generazioni future, sfruttando la presenza fisica del *Cateran Trail*, insieme all'antico potere metaforico insito nel camminare e nel creare sentieri.
- L'ecomuseo interagisce e crea **engagement** con le comunità e i visitatori attraverso un processo di interpretazione del patrimonio.
- L'**interpretazione del patrimonio** è un mezzo per comunicare il significato e l'importanza di luoghi e oggetti oltre la semplice trasmissione di fatti.
- Un'interpretazione efficace può creare connessioni tra persone e luoghi aumentando consapevolezza e comprensione del patrimonio culturale e naturale e l'opportunità di **riflessione e comprensione delle principali problematiche che la società attuale si trova ad affrontare**.
- L'interpretazione è parte integrante dell'esperienza del visitatore: interpretare argomenti complessi in modo sensibile e stimolante può aumentare la **consapevolezza ed essere proattivi nel cambiamento di atteggiamenti e comportamenti**.



Ecomusei nel Regno Unito

- Rispetto ad altri paesi europei e non, **gli ecomusei sono un concetto relativamente nuovo in Scozia, come nel resto del Regno Unito.** A differenza della Francia o dell'Italia, che hanno visto una rapida diffusione degli ecomusei, nel Regno Unito il concetto ha faticato a radicarsi.
- La tradizione britannica ha privilegiato la conservazione del patrimonio industriale, rurale e paesaggistico attraverso il ***National Trust***, piuttosto che creare "ecomusei" in senso stretto.
- Il caso britannico è apparso interessante per questa specifica caratteristica.



Ecomusei nel Regno Unito

- **Peter Davis**, professore emerito alla Newcastle University, autore del volume ***Ecomuseums: A Sense of Place***, dedica uno specifico capitolo agli ecomusei in Gran Bretagna.
- Davis evidenzia che il Regno Unito non ha sviluppato una tradizione di ecomusei “ufficiali” come Francia e Italia. Tuttavia, esistono numerose iniziative comunitarie che incarnano i principi ecomuseali: **partecipazione, identità locale, interpretazione del territorio**.
- A differenza di altri paesi, il Regno Unito non ha leggi o reti formali per il riconoscimento degli ecomusei. Ciò spinge verso modelli più informali e flessibili, spesso non etichettati come “ecomuseo”. Molti progetti britannici rispondono pienamente ai criteri ecomuseali pur non usando la denominazione ecomuseo ma preferendo denominazioni quali: ***community heritage projects, landscape partnerships, local interpretation centres***.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Sabina Anderini - s.anderini@inapp.gov.it

Valentina Bucciarelli - v.bucciarelli@inapp.gov.it

Laura D'Alessandro - l.d'alessandro@inapp.gov.it



INAPP

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

www.inapp.gov.it